

Foto di Andrea Sabbadini



Manifestanti entrano al Palalottomatica per la manifestazione organizzata dal Pd contro la manovra

## «Contestiamo questa manovra e non lasciamo sola Pomigliano»

Le voci della platea alla manifestazione del Palalottomatica. «Istruzione, ricerca ed enti locali non possono essere considerati come eccesso di spesa. Spieghiamolo alla gente»

### Le reazioni

**LUCIANA CIMINO**  
ROMA

Ivan, 63 anni, professore universitario: «Bravo Bersani, sta procedendo a passi piccoli ma costanti; ho paura però per la vertenza di Pomigliano. Se si attaccano i diritti costituzionali dei lavoratori sarà una ferita difficile da rimarginare»

Domenico, 25 anni, segretario Giovani Democratici di Roma: «La manovra è iniqua ma l'aspetto più terrificante è che istruzione e ricerca scientifica, due settori strategici, vengono considerati come eccesso

di spesa e sono invece due snodi cruciali per uscire dalla crisi». «L'accordo che ha proposto la Fiat è pericoloso perché lede i diritti basilari dei lavoratori, non si può chiedere alla gente con un referendum se preferiscono il posto di lavoro o i diritti, è una falsa domanda».

Andrea, 49 anni, disoccupato, circolo Cinecittà: «Mi aspetto che questa assemblea sia solo un punto di partenza e non rimanga un discorso per addetti ai lavori, dobbiamo andare per strada e informare tutti di quello che accadrà con questa manovra, del danno che subiranno gli enti locali e tramite essi tutti noi»

Angelo Panico, pensionato: «finalmente mi sembra ci sia unità nel partito, ora mi aspetto una grande

mobilitazione contro la manovra che è ingiusta e colpisce solo chi è già provato».

Sara, 29 anni: «deve ripartire la mobilitazione, bisogna far vedere ai cittadini che il Pd è uscito dalla stanza. Il partito non deve solo occupar-

### Appello all'unità

«Basta con le divisioni dobbiamo essere uniti per battere Berlusconi»

si dei precari ma anche di chi nel mondo del lavoro proprio non riesce a entrarci». Massimo, 47 anni, avvocato: «il discorso di Bersani mi è piaciuto molto perché ha indicato

non solo una visione prospettica ma anche proposte concrete per migliorare la manovra e costruire una valida alternativa». «A Pomigliano si scontra l'esigenza dell'occupazione con l'arretramento dei diritti dei lavoratori, è un ricatto».

Rosaria, 42 anni, casalinga: «Basta divisioni nel Pd, è il momento dell'Unità per battere finalmente Berlusconi. Dalla manovra mi aspetto tutto il male possibile quindi ora esigo che il partito tenga la linea tracciata da Bersani»

Pietro, 42 anni, progettista: «Il Pd finalmente si è svegliato, ha capito che deve stare più vicino alla gente perché Berlusconi fa competizione con un motore truccato. Io ho tanti amici di destra che man mano si stanno accorgendo che la manovra è ingiusta e sbagliata»

Salvatore, 53 anni, operaio: «Da molto tempo volevo sentire Bersani parlare così. Il Pd deve andare nelle strade, cercare maggiore connessione con il popolo». «A Pomigliano stanno strozzando la povera gente, quell'accordo è una schifezza, sono d'accordo con la Fiom: sui diritti dei lavoratori bisogna essere intransigenti». ♦